

Scuola per Genitori – Classe Seconda!

Proprio così, anche noi educatori (genitori e insegnanti) siamo stati promossi alla “seconda classe” della Scuola per Genitori, svoltasi presso il Palacongressi di Boario Terme da Ottobre 2009 a Febbraio 2010. Una seconda edizione che non ha certamente deluso le aspettative di tutti i partecipanti, vista l’altissima adesione e l’assiduità nella frequenza degli incontri.

E’ stata, come già l’anno scorso, un’esperienza molto arricchente e, per certi versi, addirittura “illuminante”, che ha permesso a noi genitori di renderci conto di alcune modalità di approccio verso i nostri figli e di gestione dei conflitti a volte inadeguate, se non addirittura contrarie, alle buone intenzioni delle nostre azioni educative.

Oggi più che mai, in una società che inculca nei bambini e negli adolescenti soprattutto, la convinzione che tutto è loro dovuto, che per essere felici bisogna avere tutto ciò che si desidera, che le responsabilità non devono far parte del loro vocabolario, incontri di questo tipo rappresentano sia delle conferme per chi cerca, a prezzo di grandi fatiche, di “remare contro” le modalità imperanti della società consumistica, sia un modo per smascherare le false giustificazioni che spesso noi genitori utilizziamo per spianare la strada ai nostri figli. Certamente chiunque ha partecipato a questi incontri qualcosa ha portato a casa, alcuni avranno sicuramente trovato delle risposte, altri avranno aumentato i loro dubbi, altri ancora si saranno visti confermati nella loro azione educativa e qualcuno potrà aver rimesso in discussione atteggiamenti e dinamiche di comunicazione con i propri figli.

Se chiedessimo a un qualsiasi genitore cosa desidera maggiormente per i propri figli, credo che le risposte siano molto simili tra loro: che essi siano felici, che si possano realizzare prima di tutto come esseri umani unici e irripetibili, che possano trovare una strada quanto più aderente alla loro personalità. Ma spesso l’amore incondizionato che ogni genitore ha verso i propri figli può condurre su percorsi educativi sbagliati, con modalità di gestione del rapporto familiare che a lungo andare può essere deleterio per la formazione della personalità dei ragazzi. Ecco allora che incontri di questa natura possono davvero rappresentare una sorta di guida, un modello educativo che certamente va adeguato alle peculiarità delle persone e delle famiglie, ma che comunque può essere di grande aiuto come supporto e conferma in momenti particolarmente delicati della crescita dei ragazzi.

Il respiro degli interventi è stato di ampia portata, dalla identificazione degli adolescenti di oggi, così difficili da comprendere, definiti da qualcuno la generazione “liquida”; passando poi a ribadire l’importanza delle regole e della responsabilità; proseguendo nel chiarire la necessità di “lasciare andare” i nostri bambini quando bambini più non sono; per poi arrivare a definire il ruolo dei genitori anche in qualità di coppia, che può testimoniare l’amore attraverso i gesti e le emozioni positive. Si è giunti anche, nel penultimo incontro con l’intervento straordinario di don Antonio Mazzi, ad affrontare il problema del bullismo, di come riconoscerlo nel bambino. Il ciclo si è poi concluso con un bellissimo, ma sconvolgente per qualcuno, incontro sul problema della realtà virtuale e delle tecnologie, nuove ma anche non proprio (spegnete la televisione!).

E’ stata veramente un’occasione straordinaria per mettersi in discussione, per chiarirsi alcune idee, e perché no, anche per incontrarsi e scambiarsi qualche opinione, in un’atmosfera accogliente e familiare. La presenza delle suore, poi, era molto rassicurante, faceva in qualche modo percepire a tutti che in sala insieme a noi c’era anche “qualcun altro” che sapeva guardare alle nostre buone intenzioni più che ai nostri errori di genitori!

Per questa occasione ancora una volta dobbiamo ringraziare la sensibilità della Fondazione Annunciata Cocchetti e la sua attenzione verso le esigenze formative che questo delicato ruolo di genitori presenta. Il nostro invito, e credo di parlare a nome di molti, è quello di continuare su questa strada per offrirci ancora proposte interessanti.

Una mamma insegnante